



**CAMPO LAVORO
MISSIONARIO**
Diocesi di Rimini

CARTA DEI VALORI

*Dal momento che tutto è intimamente connesso,
possiamo parlare di una
ecologia integrale*

*Non ci sono due crisi separate,
una ambientale e un'altra sociale,
bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale*

*Non possiamo fare a meno di riconoscere che un
vero approccio ecologico diventa sempre un
approccio sociale, che deve integrare la giustizia
nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare
tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*

Papa Francesco, esortazione apostolica *Laudato Si'*

MISSIONE

Nel 1980 un missionario della Diocesi di Rimini impegnato in Zambia faceva richiesta di un trattore per aumentare la produttività dei terreni della sua missione, coltivati dalla popolazione locale. Un piccolo gruppo di giovani si organizzò per raccogliere carta e capi di abbigliamento usati. Questi che potevano essere considerati "scarti" in realtà si rivelarono cose di valore e il trattore poté essere acquistato. Così nacque il Campo Lavoro missionario.

Il sostegno delle missioni rimane ancor oggi l'obiettivo primario dell'Associazione.

Il numero di volontari del Campo Lavoro è notevolmente aumentato e grazie a questo impegno è divenuto possibile sostenere sempre più missioni, in tutti e cinque i continenti.

Intendiamo il termine **missione** nella sua accezione cristiana. Missionario è colui che è mandato (dal latino *mittere*, mandare), mandato da Dio. Missione è anzitutto il luogo in cui il **messaggio** dell'amore del Padre viene trasmesso a tutti, senza distinzioni di ogni genere ed attraverso gesti di vicinanza concreta. Essere missionario è farsi ultimo con gli ultimi.

«Il messaggio cristiano appare come un annuncio che non può risuonare solo nel segreto della coscienza o all'interno di spazi sacri (...). Esso dev'essere portato là dove gli uomini vivono, lavorano e operano per il bene comune»¹. In questo senso il Campo Lavoro missionario vuole configurarsi come un esempio di **Chiesa in uscita**, secondo la definizione di papa Francesco: «una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze (...), mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: 'Voi stessi date loro da mangiare' (Mc 6, 37)»².

1 Mons. Francesco Moraglia, *Il Pane Quotidiano* (Anno XVIII, n.5: settembre-ottobre 2019), "Introduzione alla Parola", pp. 7-12, cit. p. 11.

2 Papa Francesco, Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (24 novembre 2013), 49.

Missionario è quindi ogni persona che con **spirito di servizio** si sporca le mani per gli ultimi, sia che si trovi in terra di missione, sia che contribuisca nel piccolo del suo quotidiano.

Dalla terra di missione...

I missionari che operano nel mondo vivono talvolta un senso di solitudine. Essi si trovano a portare avanti impegnativi progetti di contrasto alla povertà senza che spesso il loro lavoro sia conosciuto e sostenuto da casa. Per questo il Campo Lavoro intende essere vicino a tutti i missionari nel mondo anzitutto attraverso la **conoscenza** della loro realtà e l'informazione sui contesti in cui operano. È questo un gesto di **prossimità** rispetto alle difficoltà e alle sfide che essi devono affrontare insieme alle persone che sono chiamati a servire.

Questa prossimità si concretizza con la devoluzione di un **sostegno economico**, ma non solo. Intendiamo fare da tramite nella **comunicazione** tra le terre di missione e la nostra realtà riminese, in collaborazione con l'Ufficio missionario diocesano.

Gli aiuti che il Campo Lavoro devolve alle missioni sono sempre finalizzati a progetti che promuovono lo **sviluppo** dei popoli in senso umano, sociale ed economico, nel rispetto dei loro valori culturali. Non vogliamo limitarci al mero assistenzialismo. Per questo ci impegniamo a mantenere un dialogo costante con le terre di missione, per **condividere** reciprocamente i successi e le fatiche.

... al Campo di missione

Il campolavoratore è lui stesso missionario, in quanto si mette in gioco a **servizio** degli ultimi del mondo e della porta accanto. Durante le attività del Campo Lavoro si vivono le stesse dinamiche di **inclusione, accoglienza, pace** che si vivono nelle terre di missione. Il campolavoratore vive una **missionarietà contagiosa**, che accoglie tutti gli uomini e le donne che si riconoscano in questi valori, senza distinzioni di credo o pensiero politico. Il Campo Lavoro è a tutti gli effetti una chiamata alla missione.

Dalla conoscenza e dall'informazione su quanto accade in terra di missione deriva una riflessione sui nostri stili di vita, che stimola una voglia di cambiamento anche della nostra realtà locale.

La **povertà** può essere assunta quale valore nella propria vita quotidiana qualora non la si intenda come miseria, ma come ricerca dell'**essenzialità**.

Siamo consapevoli che prima di cambiare il mondo occorre cambiare noi stessi.

STILI DI VITA

Noi tutti coinvolti nel Campo Lavoro missionario ci impegniamo a portare questa povertà nei nostri quotidiani **stili di vita**. Durante le attività del Campo ci troviamo faccia a faccia con la cultura dello scarto che caratterizza il mondo cosiddetto avanzato. Ciò ci spinge a mettere in discussione fortemente questo stile di vita, tutt'altro che sobrio ed essenziale, che va a discapito dei tanti abitanti di questo mondo che non hanno neanche il necessario per il sostentamento.

Risparmio, riuso, riciclo

Il Campo Lavoro si propone di educare ad una **limitazione dell'impronta ecologica**.

Il primo e più importante passo in questa direzione è la riduzione dell'utilizzo di risorse ed energia, in un'ottica di **risparmio intelligente**. L'attore principale del consumismo è colui che compra. Quest'ultimo con le sue scelte è in grado di determinare le politiche del mercato e dei colossi che lo governano: scegliere di acquistare o non acquistare qualcosa è un atto politico, ancor più efficace dei gesti di riutilizzo e riciclo. Il Campo Lavoro si propone di educare ad un **atteggiamento critico** nei confronti delle scelte di consumo: *mi è essenziale questa cosa? Il mio acquisto rispetta le persone che lo hanno prodotto? Rispetta l'ambiente ed il suo delicato equilibrio di ecosistemi?*

La nostra società consumistica e sprecona ci spinge a gettare ciò che non funziona più o è fuori moda. Il valore del **riuso** – così normale presso le generazioni passate – è oggi da recuperare. Il riutilizzo è in grado di instaurare circoli virtuosi, in cui a trarre beneficio sono: l'ambiente, poiché si evita lo smaltimento e quindi l'utilizzo di ulteriori risorse per un nuovo prodotto; i poveri delle terre di missione, che ricevono i proventi di questa ri-vendita; i compratori, che a basso prezzo possono acquistare ciò di cui hanno necessità e che forse non potrebbero permettersi da nuovo.

Solo ciò che non può essere riutilizzato né riparato dovrà essere avviato al **riciclo**. Un corretto riciclo permette di restituire al Pianeta risorse altrimenti destinate ad esaurirsi. Torna qui il ruolo

del consumatore critico, che sceglie beni prodotti con materiali riciclati o riciclabili.

Le *tre R* di Risparmio, Riuso e Riciclo sono valori anche e soprattutto cristiani, di un Padre che ci ha posto sopra gli altri esseri viventi non quali dominatori dispotici, ma quali **custodi responsabili**.³

La Casa Comune è composta da una rete di numerosi ecosistemi, all'interno dei quali anche il più piccolo anello è essenziale per il mantenimento dell'equilibrio complessivo. Il **rispetto** di ogni creatura oltre che una questione etica di preservazione della biodiversità, è una necessità per la nostra sopravvivenza nel futuro del Pianeta.

Noi crediamo che le nostre azioni di rispetto della Casa Comune e della dignità umana vadano messe in pratica a partire da noi stessi, dal **contesto locale** che quotidianamente abitiamo. Questo non significa ignorare quanto accade in ambito globale. In altre parole, il Campo Lavoro propone una visione **glocale**, secondo lo slogan: «pensa globalmente, agisci localmente». L'informazione su quanto accade nel mondo va a braccetto con l'azione nel proprio piccolo: tra informazione ed azione vi è un legame inscindibile.

Siamo consapevoli che prima di cambiare il mondo occorre cambiare noi stessi.

³ Cfr. Papa Francesco, Esortazione Apostolica *Laudato Si'* (24 maggio 2015), in part. 76-83.

COMUNITÀ

Quella che anima il Campo Lavoro missionario è una **comunità** partecipativa e coinvolgente, una *community* di persone che semplicemente si riconoscono nei valori qui espressi. Di questa fanno parte quindi non solo i volontari impegnati nelle attività del Campo, ma tutti coloro che vi contribuiscono o solo vi si avvicinano.

Il Campo Lavoro è una testimonianza concreta di **gioia**, **condivisione** e voglia di **collaborare**. Tali sentimenti sono il vero carburante del nostro lavoro e da essi dipende la buona riuscita e l'autenticità di tutte le iniziative proposte. Ancora una volta possiamo dire di essere parte di una **Chiesa in uscita**, che travalica i confini della Chiesa cattolica e si apra alle altre chiese e religioni.

Più in generale il Campo Lavoro promuove l'**inclusione** e la valorizzazione di ogni tipo di **diversità**, fondando le relazioni sul **rispetto** reciproco, sulla **fratellanza** e sull'**equità**: tutti siamo umili servitori e abbiamo pari dignità; inoltre, in una società odierna che giudica ed etichetta con leggerezza le persone, la comunità del Campo Lavoro si pone come sfida la comprensione dell'altro ed in definitiva la **pace**.

Proprio perché ispirata a criteri di equità, l'Associazione Campo Lavoro missionario si fonda su **principi democratici** ed è dotata di strutture che ne permettano una corretta gestione. Ogni membro della comunità del Campo Lavoro, di qualsiasi grado di partecipazione, ritiene importante svolgere il suo servizio nella chiarezza e nella **trasparenza**, basate sui valori imprescindibili di **legalità** ed **onestà**.

La comunità del Campo Lavoro è aperta e costantemente alla ricerca di **sinergie** con le altre realtà territoriali ed extraterritoriali che condividano in tutto o in parte i valori e le finalità del nostro operato. È per noi importante fare **rete** con altre comunità ed associazioni al fine di condividere le fatiche e le gioie tipiche di quanti lavorano per il Bene Comune, la giustizia, l'equità, la lotta alla miseria, l'educazione a nuovi stili di vita.

LAVORO

Tutti i valori espressi finora trovano una concretizzazione nel **lavoro**, che è impegno, costanza, **fatica**. Senza questo aspetto tutti gli altri valori rimarrebbero delle idee: belle sì, ma astratte.

La fatica ed il sacrificio che si sperimentano in tutte le attività del Campo Lavoro missionario non sono mai di singole persone, ma sempre condivise. Lo spirito di **partecipazione**, il gioco di squadra, la voglia di superare i propri limiti, la gioia, spingono i campolavoratori a superare le difficoltà e a trasformarle in opportunità per la propria crescita personale e per la crescita di tutta la comunità del Campo Lavoro.

Nel nostro lavoro c'è spazio per tutti: ogni **carisma**, ogni talento può davvero trovare un suo spazio operativo; inoltre, in una società in cui ogni cosa deve essere perfetta, noi campolavoratori rivendichiamo il **diritto all'errore**.

Riteniamo altresì fondamentale estraniarci dalla logica del "si è sempre fatto così", per dar spazio alla creatività delle giovani generazioni. Aspiriamo, in pratica, alla collaborazione e al **dialogo intergenerazionale**, ove lo slancio innovatore dei giovani sia accompagnato - attraverso un sano trapasso di nozioni - dall'esperienza dei più anziani.

Crediamo che l'efficienza del nostro lavoro sia data dalla **passione** per il servizio. Ci discostiamo quindi dall'efficientismo. Questa passione pervade tutta la comunità e le permette di crescere e render concrete le idee.

Ancora una volta: comprensione, misericordia, accoglienza, dialogo, pace sono i valori che vogliono ispirarci nel nostro lavoro, gli stessi valori che con impegno e tenacia diffondono i missionari nel mondo.

Siamo consapevoli che prima di cambiare il mondo occorre cambiare noi stessi.



www.campolavoro.it